



Dona ora



Condividi



GENITORI E FIGLI



La Signorina, mamma oppure?

In quanti differenti modi ci si riferisce alla mamma di nascita? E' giusto che la famiglia decida utilizzando tanti e differenti appellativi?

ItaliaAdozioni

insieme a favore di una migliore cultura dell'Adozione e dell'Affido



In quanti differenti modi ci si riferisce alla mamma di nascita? E' giusto che la famiglia decida utilizzando tanti e differenti appellativi? Mamma, donna, madre, signora, signorina, mammina e vari nomignoli inventati, mamma biologica, mamma della

pancia, mamma del Perù, della Cina, della Russia, etc., mamita, mama, mamà, etc. nella lingua d'origine, mamma più il nome vero se se ne è a conoscenza: mamma Ines, mamma Veronica, mamma Svetlana, etc. Che pensieri e che emozioni stanno dietro le differenti scelte operate dalle famiglie? Esiste una "scala" per valutare il grado di esattezza e veridicità? C'è il modo corretto rispetto a tutti gli altri? Pubblichiamo la scelta fatta da una coppia di genitori, che, diventata adulta, la figlia condivide e motiva.

Come chiamare chi mi ha partorita?

"La Signorina". E' sempre stato questo il modo con cui mi sono rivolta alla donna che mi ha dato la vita. Chiamarla "mamma", "vera mamma" o semplicemente "mamma biologica", non mi convinceva. I miei genitori hanno simpaticamente



e cortesia, allusione e concretezza.

Tante volte succede che ci si imbarazzi, quando si cerca di parlare di questa figura un “po’ strana”; ci avete mai fatto caso? Che siate figli adottivi (che brutta etichetta, siamo solo figli, punto), genitori, dei parenti o degli amici, quando si deve tirar fuori questo argomento, si scatena un tornado di emozioni: rabbia, tristezza, riconoscenza, amore o persino odio...

Credo, dunque, che sia essenziale, soprattutto in famiglia, concordare su come chiamare questa donna e, ancor più importante, capire come mi sento io, da figlia, all’idea di parlarne.

L’adozione, un universo ricco e complesso

L’adozione, secondo me, costituisce un universo incredibilmente complesso, in cui numerosi percorsi, provenienti da luoghi anche molto lontani, improvvisamente convergono, dando vita a un sentiero unico: più stabile, più ricco, più colorato. Sebbene possa presentare qualche volta una superficie irregolare, e alcune buchette sparse qua e là, questo sentiero è *unico* nel suo genere. In ognuno di questi sentieri, che ora si intrecciano in uno solo più grande, si celano storie avvolte da un velo di *delicatezza*.

Non penso sia giusto “appesantire” il discorso parlando della tristezza di ciò che è accaduto prima che questi sentieri si unissero, prima quindi che la famiglia adottiva prendesse forma, ma piuttosto trovo giusto sottolineare la *delicata* tessitura dei legami che l’ha plasmata. Parlo della *delicatezza* di un bambino che, trovandosi ora in una nuova famiglia, porta con sé il peso di **un passato tumultuoso** e della *delicatezza* di una coppia innamorata che magari un giorno, si è trovata di fronte a **una diagnosi ineluttabile**: “Non potrete avere figli, mi dispiace” e del loro desiderio di offrire amore a un bambino che, nel mondo, non ha ancora conosciuto l’amore.



Un brivido di gelo e bruciore mi scorre sempre lungo la spina dorsale ogni volta che il vero nome della *Signorina* viene pronunciato; un brivido che raccoglie una miriade di emozioni, come un'evidenza sempre più concreta dell'identità di tale figura. Chiamare le cose con il loro vero nome può aumentare a volte la paura associata ad esse, così come qualsiasi altra emozione correlata. È per questo che ho sempre trovato questo appellativo, "*la Signorina*", incredibilmente bello: delicato e professionale. Tuttavia, queste sono sensazioni personali, ciò che conta davvero è rispettare le emozioni di ognuno e trovare il modo che meglio si adatta a noi stessi per nominare queste ombre più o meno lontane del nostro passato.

L'adozione è un percorso che richiede grande sensibilità in tanti aspetti che lo riguardano; così è importante scegliere con cura il nome o l'appellativo delle figure fondamentali che hanno fatto parte di questo significativo viaggio.

Queste figure includono le donne e gli uomini che ci hanno dato alla luce, ma che sono rimasti indietro, in qualche modo, nelle pagine precedenti della nostra storia di vita.

Valeria Affaba

Valeria Affaba, *Anna e il diario giallo con i pois bianchi*", ed. Albatros, 2024

Tempo fa abbiamo affrontato la stessa tematica a partire da una lettera arrivata in redazione per il dott. Augusto Bonato, *Psicologo-psicoterapeuta, già giudice onorario al Tribunale per i Minorenni di Milano*.

[Leggi l'articolo](#)

[← Articolo Precedente](#)



Ultimi articoli

Genitori e figli Insegnante



L'adozione fra i banchi di scuola: i vincitori della IX^a edizione

Si è conclusa la nona edizione del nostro concorso nazionale per le scuole. Con grande piacere proclamiamo oggi i vincitori.

[leggi tutto](#)

Genitori e figli Pediatra



Autismo e adozione

In Italia, l'incidenza dell'autismo è di 1 bambino su 77. per i minori istituzionalizza

[leggi tutto](#)

[Tutti gli articoli](#)



PAGINE

[Chi siamo](#)

[Sostienici](#) ❤️

[Associazioni](#)

[Privacy policy](#)

[Cookie policy](#)

[Impostazioni cookie](#)

Associazione di Promozione Sociale

SEDE OPERATIVA

Piazza Matteotti, 8 – 20063
Cernusco sul Naviglio (MI)

SEDE LEGALE

Via dei Giardini, 4 – 20063
Cernusco sul Naviglio (MI)

CF 97617130154

CONTATTI

371 3587737

redazione@italiaadozioni.it

NEWSLETTER

Nome

Indirizzo E-mail

Provincia

NEWSLETTER

Nome

Indirizzo E-mail

Provincia

Ho preso visione [dell'informativa privacy e acconsento al trattamento dei dati personali relativi al servizio newsletter](#)

Registrati



[accordo di trattamento dei dati personali](#)
[relativi al servizio newsletter](#)

SOCIAL

Registrati

